Num. 232

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno. . . . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . . . »	50	26	14

TORINO, Lunedì 23 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
21 Settembre	740.80	740,00	739.08	[illegible]	+23,5	+23,7	+16,3	+21,0	+20,3	+ 11.3	N.E.	N E.	N.N E.	Nug. sottili	Nuv. squarc.	Annuvolato
22 »	738,50	738,16	738,00	[illegible]	+21,7	+22,7	+15,0	+18,9	+19,0	+ 14,0	N.E.	E.	N.E.	Annuvolato	Nuv. a gruppi	Nuv. rotte

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 SETTEMBRE 1861

S. M., sulla proposizione del presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato interinalmente del portafoglio della guerra, ha ordinato le seguenti nomine e promozioni:

Con Reali Decreti 8 settembre 1861.

Curci cav. Antonio, luogotenente colonnello comandante della provincia d'Aquila, trasferto presso il Comando di piazza a Napoli;

Agrelli Andrea, sergente nelle compagnie Veterani in Napoli, promosso al grado di sottotenente nelle compagnie stesse;

Pagani Giuseppe, sottoten. nello Stato-maggiore delle piazze in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nell'ora detto Stato-maggiore;

De-Raho Nicola, sottotenente nello Stato-maggiore delle piazze ora applicato al Comando militare della provincia di Salerno, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Rusconi Michele, luogot. nel 2.o regg. d'Artiglieria, rivocato e considerato di nessun effetto il R. Decreto 18 agosto col quale veniva trasferto nello Stato-maggiore delle piazze e destinato presso il Comando militare del circondario di Casalmaggiore;

Penna Giuseppe, sottot. nello Stato-maggiore delle piazze applicato al Comando militare della fortezza di Pizzighettone, rivocato dall'impiego per gravi mancanze contro la disciplina;

Manini Giuseppe, sottot. nel Corpo dei Volontari dell'Italia Meridionale, nominato sottot. nella R. Casa Invalidi d'Asti;

Pigini Alessandro, capo-officina nel Corpo Volontari dell'Italia Meridionale, nominato guardarme nello Stato-maggiore delle piazze e destinato al circondario di Casale.

Con R. Decreti 12 settembre 1861.

Pezzet cav. Pietro Paolo, colonnello nello Stato-maggiore delle piazze, applicato al Comando militare del circondario di Alessandria, destinato al Comando militare del circond. di Casalmaggiore;

Rebuffat Carlo, maggiore id., id., applicato al Comando militare del circond. di Milano, id., id., del circond. di Casasalmaggiore;

Pinna Giorgio, maggiore id. id., applicato al Comando militare del circond. di Brescia, id. id. del circond. di Mirandola;

Saginati Raffaele, sottot. nello Stato-maggiore della R. Casa Invalidi e comp. Veterani, trasferto nell'arma di fanteria, continuando però ad essere addetto alla Scuola di musica;

Borgia Pasquale, id. id.;

Dellavalle Stefano, sergente nella Casa R. Invalidi e compagnie Veterani, promosso al grado di sottotenente nello Stato-maggiore delle piazze, con destinazione presso il Comando militare del circondario di Portoferrajo (Isola d'Elba);

Boffa Bartolomeo, furiere id. id. presso quello di Torino;

Muzatti Giovanni, sergente id. id. presso quello della fortezza di Milazzo;

De Napoli Alfonso, capitano nell'arma d'Artiglieria, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello Stato-maggiore delle piazze, e destinato presso il Comando militare del distretto di Penne;

Buonocore Pietro, capitano nel 23 reggim. di fanteria, trasferto nello Stato-maggiore delle piazze, e destinato presso il comando militare del circondario di Verolanuova;

Caruso Benedetto, luogotenente nel 24 regg. di fanteria, trasferto id. e destinato presso il comando militare del circondario di Pisa;

Cassio Gioachino, capitano nel 43 regg. di fanteria, id. id. e destinato presso il comando militare del circondario di Corleone;

Romani Luigi, sottotenente nel 43 regg. di fanteria, id. id. e destinato presso il comando militare del circondario di Patti;

Bellini cav. Luigi, luogotenente colonnello nello Stato-maggiore delle piazze, ora comandante militare del circondario di Casalmaggiore, collocato in aspettativa per riduzione di personale;

Cerri Filippo, sergente nella Casa Reale Invalidi e Compagnia Veterani, nominato guardarmi nello Stato-maggiore delle piazze ed assegnato presso il comando militare nel forte di Bard;

Ajmo Gio. Battista, id. id., id. nel circondario di Alessandria;

Vaschetti Andrea, id. id., id. nel forte d'Aquila;

Delpero Giacomo, id. id., id. nella fortezza di Rocca d'Anfo;

Thermes Ignazio, id. id., id. nella fortezza di Capua;

Busca cav. Vincenzo, id. id., id. nella fortezza di Augusta;

Sibilla Giuseppe, id. id., id. nella fortezza di Exilles;

Balsamo Matteo, furiere id., id. nella fortezza di Pescara;

Demarini Gerolamo, sergente id., id. nel circondario di Guastalla;

Roagna Felice, id. id., id. nel forte di Gaeta.

Nomine e promozioni sancite in udienza del 12 volgente settembre da S. M.:

Basso Agostino, segr. di 1.a cl. nel Ministero della Marina, capo sezione ivi;

Raineri Angelo, id., id.;

Scoffiero Carlo, id., id.;

Tharena Giuseppe, id., id.;

Randaccio Carlo, id., id.;

Benedetti Federico, id., id.;

Serra Francesco, sotto commissario di 1.a cl. nel Corpo del Commissariato generale, segr. di 1.a cl. ivi;

Botto Domenico, segr. di 2.a classe nel Ministero Marina, id.;

Rolandi-Ricci marchese Andrea, applicato di 1.a ivi, segr. di 2.a ivi;

Bensa Luigi, sotto commissario di 2.a cl. nel Commissariato generale, id.;

Conti Eugenio, applicato di 1.a cl. al Ministero della Marina, id.;

Giustiniani marchese Cosimo, sotto commissario di 3 a cl. nel Commissariato-generale, id.;

Lavagnino Giuseppe. applicato di 1.a cl. nel Ministero Marina, id.;

Spinola Francesco, id., id.;

Dauphiné Augusto, id., id.;

Riband Alfredo, ufficiale di 1 a cl. nella soppressa Intendenza di Marina di Napoli, id.;

Borrello Luigi, id., id.;

Passadoro Liberale, sotto commissario aggiunto nel Commissariato generale, applicato di 1.a cl. ivi;

Carrega marchese Francesco, id., id.;

Bandone Francesco, applicato di 1.a cl. nell'Amministrazione della Marina mercantile, id.;

Ceresa di Bonvillaret cav. Celso, applicato di 2.a classe nell'Amministrazione delle finanze, id.;

Lodolo avv. Giuseppe, applicato di 2.a cl. nel Ministero Marina, id.;

Comandù Giuseppe, id., id.

Calandra Edoardo, id., id.;

Falconet Agostino, id., id.;

Fiorio Vincenzo, id., id.;

Saletta avv. Carlo Augusto, id., id.;

Prola Giuseppe, id., id.

Guerci Pietro, id., id.;

Selvaggi Gaetano, applicato di 3.a cl. ivi, applicato di 2.a ivi;

Messina Luigi, id., id.;

Durante Carlo, ufficiale di 3.a cl. nella soppressa Intendenza di Marina di Napoli, id.;

Molà Carlo, applicato di 3.a classe nel Ministero Marina, id.;

Majello Edoardo, id., id.;

Cavassola Giannetto, id., id.;

Vassallo Vittorio, id., id.;

Belli Luigi, id., id.;

Destefanis Giuseppe. id., id.;

Ghidiglia Samuele, id., id.;

Lodolo Tommaso, id., id.

Donati Luigi, id., id.;

Castari Felice, id., id.;

Borgia Carlo, id., id.;

Tempesti Giuseppe, applicato di 4.a cl. ivi, applicato di 3.a ivi;

Quartini Leopoldo, id., id.;

Baldanzi Antonio, id., id.;

Fossi Palamede, id., id.;

Gabaldoni nob. Carlo Andrea, scrivano nel Corpo del Commissariato generale, id.;

Bizio Carlo, id., id.;

Romano Tommaso Amedeo, scrivano di 2.a cl. nelle segreterie dei Comandi generali di marina, id.;

Sauli Archimede, applicato di 4.a cl. nel Ministero di Marina, id.;

Conrado Raffaele, id., id.;

Quartara Agostino, id., id.;

Bensa Francesco, id., id.;

Diblasi Giacinto, id., id.

Puglisi Vincenzo, id., id.;

Colomeo Francesco, id., id.;

Boccardi Gioachino, id., id.;

Sciamanna Lorenzo, id., id.;

Imar Francesco, id., id.;

Miceli Gaetano, id., id.;

Giannini Carlo, id., id.;

Savio avv. Francesco, avvocato patrocinante, id.;

Frascati Costantino, volontario nel Corpo del Commissariato generale di Marina, applicato di 4.a cl. ivi;

Cereseto Giuseppe, id., id.;

Nervi Cesare, id., id.;

Thaon di Revel conte Ignazio, id., id.;

Maina Pietro, scritturale straordinario nel Ministero suddetto, id.;

Griseri Gio. Batt., id., id.;

Avanzini Baldassarre, impiegato nella Banca Nazionale, id.;

De Benedetti Israele, sottot. di fant., in aspettativa, id.;

Guastavino avv. Ottavio, segretario comunale, id.

Con R. Decreti del 13 settembre 1861 i seguenti controllori e commessi nel Corpo amministrativo degli ospedali militari del disciolto esercito delle Due Sicilie, cioè:

Amante Scipione, 2.o controllore;

Cesarano Arcangelo, id.;

Romano Iginio, 3.o id.;

Pinnaro Gabriele, id.;

Leotta Mariano, id.;

Manzione Raffaele, 1.o commesso;

Marrulier Giuseppe, id.;

Pisciotta Francesco, id.;

Gamboni Pasquale, id.;

Carano Basilio, id.;

Burbet Achille, id.;

Diaz Enrico, id.,

Rondano Luigi, id.;

Amelio Arcangelo, id.;

Schellembrid Achille, id.;

De Lutio Gaetano, id.;

Tufani Raffaele, id.;

Scalese Vincenzo, id.;

Scarpelli Luigi, id.;

Calcamucci Gennaro, id.;

Ferrara Francesco, id.;

Chiarizia Pietro Edoardo, id.;

Raimondi Vincenzo, 2.o comm. sono collocati a riposo, ed ammessi a far valere i titoli pel conseguimento della pensione;

Mengaldo cav. Angelo, generale di brigata (maggior generale), già al servizio della Repubblica Veneta, ammesso a riforma collo stesso grado, e fattagli facoltà di produrre i titoli pel conseguimento della pensione;

Ribas Pietro, brigadiere onorario del disciolto esercito delle Due Sicilie, collocato a riposo, ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e con Decreti 12 volgente S. M. si è degnata nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

A Commendatori

Bossini avv. Alessandro, prefetto di Firenze;

Annibaldi Biscossi cav. maggiore Teodoro, governatore di Livorno.

A Cavalieri

Orsini prof. Antonio, senatore del Regno;

Ridolfi marchese Nicolò;

Canuti avv. Filippo, direttore della Gazzetta Ufficiale del Regno;

Neroni conte Emidio, sindaco di S. Benedetto (provincia e circondario di Ascoli);

Sacconi conte Luigi, sindaco di Montalto (id. di Ascoli);

Diotiguardi Cesare, sindaco di Amandola (id. di Ascoli);

Nicola notaio Giuseppe, sindaco di Busca.

APPENDICE

LEONE VALLA

Episodio della rivoluzione lombarda

(1848)

(Continuazione, vedi num. 165, 166, 186, 187, 230 e 231).

V (*Seguito*)

Maria si gettò determinatamente innanzi a suo suocero.

— Di grazia.... signore.... che vuol ella fare?

— Separate questa donna da quel vecchio imbecille: disse il boemo ai soldati.

— Fermate! gridò Maria. Oh non toccatemi...... ah! non toccate mio padre. Obbedisco, vado....

— Sta bene!

Ad un cenno del capitano i due colossi si fermarono coi diti mignoli delle loro mani alla costura dei pantaloni, ad un secondo cenno fecero *dietro front* sui talloni de'loro stivalacci e tornarono con passo cadenzato alla porta.

Il misero vecchio cieco mandò una voce che pareva un ruggito; e' si percuotè co' pugni chiusi la fronte in un accesso di rabbia impotente, e ricadde come annientato sulla sua poltrona. Nella sua mente era corso come un lampo il ricordo del tempo in cui egli, ufficiale napoleonico, faceva fuggire innanzi a sè a sciabolate que'medesimi dragoni sui campi d'Austerlitz; e questo sovvenire glorioso gli rendeva più umiliante e più crudele la sua impotenza presente.

— La vostra condotta, o signore, diss' egli con indegnazione profonda, è infame. Voi siete un codardo.

Il conte digrignò i denti dall'ira, mandando una bestemmia boema, e fece un passo verso il vecchio colle mostre le più minacciose.

Maria si gettò al collo dello suocero.

— Signore, diss'ella all'austriaco, rispettate questi bianchi capelli.

Poi sommessamente al vecchio, abbracciandolo:

— Prudenza!... Oh! non temete di nulla per me.

Si spiccò dal vecchio, riprese il suo bimbo in braccio, e volgendosi all'austriaco:

— La seguo, diss'ella.

Il conte Knauss la fece passar prima, ed entrarono in una stanza vicina. E' richiuse per bene l'uscio dietro di sè, e poi si gettò di presente in ginocchio con tutta la grazia che gli concedevano la sua montura e la rigidezza della sua persona.

— Ah Maria! ciangottò egli con una voce gutturale da squarciare la peggio costrutta delle orecchie italiane: ah Maria! ella ben sa quali sieno le cose ch'io ho da dirle, io l'amo da impazzirne, e bisogna alla fine ch'ella abbia pietà di me.

Maria era corsa all'altra estremità della camera, e baciava il suo bambino, che guardava attonito, con occhi tanto fatti le mosse strane di quell' abito bianco.

— Signore: diss'ella semplicemente e con dignità non artifiziata: amo mio marito, a lui appartengo, e lei non che amare, non conosco punto. La perde il tempo e le parole. Faccia l'ufficio suo, e mi lasci in pace.

Il capitano si dirizzò tutto d'un pezzo, ed avvisò che ufficio suo a quel momento era di vincere quella donna restia colla persuasione dell'eloquenza. S'appoggiò vezzosamente sulla sua grande sciabola per aitarsi, e sciupò un quarto d'ora a balbettare penosamente delle frasi appassionate in un falso italiano che la donna udì appena e non comprese punto.

Quando s'accorse che la sua arte oratoria non imberciava niente affatto, la collera e la buona tattica lo consigliarono di far capo ad un altro mezzo di seduzione: quello delle minaccie.

— Badate bene a'fatti vostri: diss'egli rotando terribilmente i suoi occhi grigi a fior di pelle. Non sapete voi che vostro marito io l'odio ed ho giurato meco stesso, dove voi non mi amaste, farlo morire? Egli non può sfuggirmi, sapete, ve lo dico io. Fra pochi minuti, per quanto sia bene nascosto, sarà in mio potere, e da voi dipende la sua sorte. La vostra ostinatezza può fruttarvi di vedere domattina Leone Valla appeso per la gola innanzi alle finestre di questa casa.

Maria abbrividì: serrò al suo seno il figliuolino, che s'era riaddormentato alla cadenza monotona dei discorsi dell'austriaco; ma non rispose neppure.

In questo punto un passo di dragone suonò nella camera vicina, e tosto dopo una mano picchiò all'uscio discretamente.

— Pensateci e decidete presto: disse il boemo trionfante: qui mi si viene ad annunziare per certo che vostro marito è mio prigioniero.

Poi fu ad aprire. Gli era il tenente che veniva a dirgli, come, rovistata da capo a fondo tutta la casa, non ci si fosse trovato pur l'ombra d'un uomo.

Il capitano mandò un' imprecazione, e congedò senz'altro il tenente. Richiuse l'uscio e rivolse uno sguardo pieno di tristi propositi sulla mogolie di Leone.

— Ah! non v' allietate: diss' egli: e' non è salvo sapete, e molti giorni non avranno a passare prima che io ve lo trascini qui legato pel collo.

All'infamo desiderio dell'austriaco non restava più

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 22 SETTEMBRE 1861

Indirizzo della Guardia Nazionale di Perugia a S. M. il Re in occasione dell'anniversario dell'entrata delle Regie Truppe in quella città.

Sire,

Quando Voi dall'alto del vostro soglio incontaminato raccoglieste *le voci di dolore* delle varie provincie italiane, addotte a tanto stremo di miseria, certo, o Sire, udiste pure i gemiti della vostra Perugia, che in Voi da tanti anni affissava gli sguardi o le speranze, e tutta vi si confidava; rassegnata a tollerare ogni strazio, di quello all'infuori di veder calpesto ed insultato il sacro diritto a composta vita nazionale.

E quando dalla terribile vagina Voi traeste il vindice brando, che eredaste dal magnanimo Padre e dagli Avi, e scendeste *Primo Soldato* d'Italia a sfidar la morte sui campi di Palestro e di S. Martino, Perugia, non immemore mai di sua virile fermezza, Perugia, che vi avea mandato volenterosa gli eletti drappelli de' suoi giovani, a combattere d'intorno a Voi le battaglie nazionali, mentre vi proseguia trepidando fra i perigli e le vittorie, impaziente d'indugi, scosse dal collo il giogo indecoroso, affermando al mondo quello che niuna ipocrisia o violenza può distruggere od infirmare, perchè è legge di Dio, che noi siamo e vogliamo essere italiani, e tutta ripetere la nostra parte di sacrifizi e di gloria a quest'opera provvidenziale dell'Italiana rigenerazione. E Perugia nel vostro nome si rivendicò a libertà, e morivan col vostro nome sulle labbra i forti pugnanti sulle mura, invano contese, e i vecchi e le donne, che la ferità selvaggia delle torme straniere e raccogliticcie scannava inermi nella santità de'pacifici penetrali.

E quando in questo giorno, il più memorando e solenne nella storia del nostro illustre Comune, un anno fa, vedemmo alfine scintillar da lunge pe' nostri piani e pe'nostri colli, sì floridi e sì belli, ma sì oscenamente intristiti e contaminati dalla nostrana e forestiera tirannide, le implorate armi de' vostri prodi, e ondeggiare al vento, auspice di salute e giustizia, la Croce vostra sull'iride dei nostri sacri colori, oh! quasi incredula a tanto, Perugia alzava sola una voce, e quella voce fu una benedizione a Voi, miracolo di Re, e a quell'esercito glorioso, che Voi sapeste educare a tanta abnegazione, a tanta virtù, e innanzi a cui vedemmo raumiliata e confusa l'insolente iattanza e la bestial ferocia delle masnade straniere, tutte lorde ancora le mani di recenti furti e di sangue. Il giubilo del 14 settembre 1860 fu tale e tanto, da cancellar quasi la memoria degli orrori selvaggi del 20 giugno 1859. Noi benedicemmo al sangue sparso, agli oltraggi intollerandi e sì lungamente patiti, se ci valsero la gioia di sì piena e inaspettata liberazione.

Ed in questo memore giorno noi ufficiali, sotto-ufficiali e militi della Guardia Nazionale sentiamo il bisogno, o Sire, di venirvi dinanzi, e di confermarvi anco una volta il sacramento di fedeltà e di devozione illimitata. Vogliamo che il mondo sappia, che noi non cediamo a nessuna città e provincia, neppure a quelle robustissime e incomparabili dell'antica vostra Monarchia, nella gloria di amarvi, e di tutti offerirci al servigio vostro, che è pure ad un tempo quello della patria comune. Nell'ora del pericolo Voi potete far a fidanza col popolo perugino e colle armi nostre, e possono contare sulla nostra eterna gratitudine questi vostri soldati sì valorosi e sì modesti ad un tempo, sì degni dell'ammirazione di tutti i nobili cuori.

E mentre per noi e con noi oggi questo popolo perugino vi rende solenni azioni di grazie, vi supplica, o Sire, a compiere la magnanima impresa, a cessar gli ultimi gridi di dolore che a Voi da due italiane provincie s'innalzano ancora, e promette erigervi nel cuore un monumento immortale di conoscenza, che sfiderà l'ira degli uomini e degli anni, mentre vi prepara corone pel giorno non lontano in cui Voi primo, dopo tanti secoli, risalirete, invocato dall'ombra di tanti eroi, la via trionfale dell'eterno Campidoglio.

Perugia, 14 settembre 1861.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Igiene e materia Medica nella R. Scuola superiore di Medicina Veterinaria di Milano, alla quale cattedra è annesso lo stipendio di lire tremila, s'invitano gli aspiranti alla cattedra medesima a presentare al Direttore di quella scuola entro il 20 ottobre prossimo la loro domanda accompagnata da quei documenti che crederanno poter loro giovare, e dichiarando se intendono di concorrere alla cattedra sopradetta per titoli, o per esame, o per amendue le forme.

Si pregano i Direttori degli altri periodici d'Italia a riprodurre il presente avviso.

Essendo vacante il posto di Assistente Preparatore di Chimica e Farmacia presso la R. Scuola superiore di Medicina Veterinaria in Milano, al qual posto è annesso lo stipendio di lire mille cinquecento, s'invitano coloro che vogliono concorrervi di far pervenire al Direttore della Scuola medesima entro il giorno 20 ottobre p. v. le loro domande accompagnate da quei documenti che crederanno di unirv.

L'esame di concorso avrà luogo in conformità degli articoli 120 e 121 del Regolamento per le scuole superiori di medicina veterinaria approvato con R. Decreto 8 dicembre 1860.

I concorrenti sono fin d'ora diffidati che al prementovato posto saranno in pari condizioni di merito preferiti i veterinarii.

Si invitano i Direttori degli altri periodici d'Italia a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione Generale del Tesoro.

Essendo stato dichiarato nel modo prescritto dall'art. 1° della Legge 12 luglio 1850 lo smarrimento dei titoli interinali descritti nella infraestesa tabella, relativi a rendite 5 0/0 alienate per sottoscrizione pubblica in virtù del R. Decreto del 4 agosto 1860 e chiesto il rilascio dei certificati comprovanti l'effettuazione dei fatti pagamenti, onde all' appoggio dei certificati medesimi poter a suo tempo ritirare le corrispondenti cedole dall'Amministrazione del Debito pubblico,

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso, che avrà luogo nella Gazzetta Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa Legge, saranno rilasciati i richiesti certificati.

Prima inserzione.

Num. d'ordine del presente	Titoli interinali colle quitanze de' pagamenti fatti				
	Cassa in cui è stato fatto il versamento	N. d'ordine della dichiarazione	N. d'ordine dei titoli interinali	Rendita 5 0/0	Decimi e quinti pagati
1	Cuneo	134	21678	50	saldato

Torino, addì 21 settembre 1861.

il Direttore generale del Tesoro, PAVESE.

VENEZIA

La *Gazzetta di Venezia* del 10 pubblica il seguente decreto:

S. M. I. R. A., con sovrana risoluzione del 24 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il canonico del Capitolo cattedrale di Verona e vescovo nominato di Treviso, marchese Luigi Canossa, a vescovo di Verona, e il canonico del Capitolo patriarcale di Venezia, dott. Federico nobile Zinelli, a vescovo di Treviso.

FRANCIA

I giornali di Parigi pubblicano la seguente circolare indirizzata alle Camere di commercio dal Ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici.

Parigi, 10 settembre 1861.

Signori,

Ebbi l'onore di farvi conoscere addì 5 giugno ultimo le massime del dritto internazionale che il governo imperiale aveva a cuore di far prevalere nella guerra scoppiata fra il Nord e il Sud degli Stati Uniti. D'allora in qua varie rimostranze del commercio mi sono state indirizzate sopra le conseguenze di tale stato di cose, e ho notato con dispiacere che quelle rimostranze implicavano una deplorabile ignoranza dei veri principi della materia. Per la qual cosa credo di dovervi mettere sott'occhio alcune spiegazioni convenute col dipartimento degli affari esteri che fanno conoscere i limiti entro i quali il commercio ha diritto di fare assegnamento sulla protezione del governo imperiale.

Mi sarete cortesi di leggerle attentamente, e di adoperarvi a tutto vostro potere per illuminare i negozianti e gli armatori del vostro circondario che versassero negli errori ancor sussistenti in questa importante questione.

Ricevete, signori ecc.

Il Ministro del commercio, dell' agricoltura e dei lavori pubblici

ROUHER.

Ecco il testo della nota trasmessa dal signor Rouher alle Camere di commercio, contenente le spiegazioni accennate qui sopra:

« Vegliando al rispetto delle immunità che il diritto moderno ha ora felicemente consacrate in favore dei neutri, non possiamo pretendere di sottrarli a tutte le conseguenze cui d'ordinario produce per le altre nazioni la lotta armata di due popoli. Dal momento in cui noi siamo in presenza di due belligeranti ai quali non intendiamo negare questo carattere, ci troviamo nell'obbligo di riconoscere loro tutti i diritti che la guerra conferisce, giusta le regole internazionali, a coloro che la fanno. Noi non possiamo per conseguenza impugnare ad alcuno dei due il diritto di nuocere all'altro per tutti i mezzi legittimi e diretti che da lui dipendono, quale si è quello che consiste nell'impadronirsi dei suoi possedimenti, nell'assediare le sue città, nel bloccare i suoi porti.

L'esercizio del diritto di blocco ha per conseguenza naturale d'interdire l'accesso dei luoghi bloccati alle altre potenze. Gli è indubitato che queste hanno a soffrire da tale interruzione arrecata alle loro relazioni abituali di commercio; ma esse non potrebbero avere diritto a reclamare, perchè esse non sono lese per questo se non indirettamente, e non è posto ostacolo alcuno alla libertà di navigazione a cui esse possono pretendere in qualità di neutri se non là dove questa libertà renderebbe assolutamente inefficaci le operazioni militari legittimate fra i belligeranti dalla legge delle nazioni.

L'ammissione per parte di tutte le potenze di questo principio che il blocco deve per altra parte essere effettivo per essere obbligatorio, ha rimediato all'abuso che si è fatto ad altre epoche, del diritto di mettere da banda i neutri dai punti che dichiaravansi bloccati. L'efficacia del blocco è per tutti al presente la condizione essenziale della sua validità. Ma dacchè v'hanno sui luoghi di cui un belligerante vuol interdire l'accesso a forze sufficienti per impedire che vi si possa accostare senza esporsi ad un danno certo, il neutro è costretto, qualunque sia il pregiudizio che ne prova, di rispettare il blocco. Se lo viola, si espone ad essere trattato quale nemico dal belligerante riguardo il quale ha deviato dai doveri della neutralità.

Codesti principii divenuti la regola di tutte le nazioni, sembrano essere compiutamente provati dai reclamanti. Essi pensano, a quanto pare, che le loro relazioni abituali di commercio non debbano punto aver pregiudizio da uno stato d'ostilità al quale essi sono estranei, e ammettere tutto al più che vi abbia luogo di tenerne conto per le loro ulteriori operazioni. La cosa non potrebbe essere così. È vero che un belligegerante non può impiegare per nuocere al suo nemico alcun mezzo che colpisca direttamente i popoli rimasti estranei alla lotta. È però certo che questi ultimi debbono sempre sopportare le conseguenze indirette della perturbazione che risulta dalla guerra fin dal momento che questa scoppia.

Un altro errore dei reclamanti è di credere che il blocco non esista che per quanto fu notificato diplomaticamente e che esso non obblighi i legni neutri che hanno abbandonato il loro paese prima di questa notificazione. Un blocco è *obbligatorio* dal momento che è *effettivamente* stabilito: risultato materiale di un fatto materiale, non ha bisogno di essere altramente costituito: esso comincia prima dell' investimento reale, continua fin che questo dura, e cessa con lui.

Poco importa che i neutri ignorino i fatti. Se uno dei loro legni si presenta per entrare nel porto bloccato, il belligerante ha il diritto d'impedirglielo. È un uso senza dubbio generale che un governo informi gli altri delle misure di blocco alle quali esso ha ricorso: ma questa notificazione, che non è di regola assoluta, non ha valore alcuno per se stessa: non è che la denunzia di un fatto esistente e che produrrebbe già i suoi effetti. Essa può servire talvolta, gli è vero, a diminuire le perdite che i neutri avranno a sopportare in conseguenza dello stato di guerra, impedendo loro di fare pei luoghi realmente bloccati inutili spedizioni commerciali: ma è cosa evidente per altra parte che se i neutri sospendessero, o modificassero, giusta questa sola notificazione, le loro operazioni di commercio, essi si esporrebbero a turbarli male a proposito nel caso che il blocco non esistesse realmente sui luoghi, o se fosse finito al momento in cui avrebbero potuto arrivarvi le loro spedizioni.

Attribuendo abusivamente alle notificazioni diplomatiche di blocco un valore e una significanza che esse non hanno di per se stesse, si pretenderebbe escludere i neutri da tutto un territorio di cui erasi fuor di Stato da loro interdire in realtà l'accesso: si è ad oggetto di rendere questo blocco fittizio affatto impossibile che si è attualmente fatto un accordo per non considerare il neutro come debitamente avvertito dell'esistenza di un blocco se non propriamente sul luogo. Questa pratica, che lascia ad un belligerante la facoltà d'agire con tutta la prontezza ch' esigono spesso le operazioni di guerra, che permette ad un capo militare di bloccare, giusta il bisogno, luoghi lontani dalla sua patria prima di averne reso informato il suo governo, ha questo vantaggio pel neutro di non imporgli obblighi inevitabilmente onerosi se non nelle circostanze almeno in cui esso debbe inevitabilmente essere sottomesso. »

SPAGNA

Da una lettera di Madrid 13 settembre all'*Indép. belge* togliamo quanto segue:

Dal 30 agosto che l'alta Corte o tribunale supremo di giustizia sedente a Madrid pronunziò la sentenza di cui v'ho parlato testè e dichiarò spettare ai tribunali ordinari il giudicare i complici della sollevazione, sono trascorsi quindici giorni e le Commissioni militari continuano a funzionare come pel passato, beffandosi, come il governo fa, dell'autorità del più alto e più rispettabile tribunale del regno. Tutti i consiglieri municipali d'Antequera imprigionati da due mesi e tenuti nelle segrete a Malaga protestano invano e chieggono di poter godere del beneficio della sentenza emanata dalla Corte suprema. Ma fin qui il governo non ha preso in proposito deliberazione alcuna. Intanto le prigioni di Malaga chiudono oltre i consiglieri municipali centottantasei abitanti di Antequera che chiedono essi pure lo stesso favore.

Per distrarre senza dubbio l'opinione pubblica dalla malaugurata sua politica interna il gabinetto ha risoluto nell'ultimo Consiglio dei ministri di agire contro il Messico.

Il generale Ametler, antico progressista e già capitano generale delle Isole Canarie, ha dato la sua dimissione.

Il marchese di Miraflores è giunto ieri alla Granja e ha dato immediatamente le dimissioni dalla carica di ambasciatore a Roma. Or fa tre mesi già io vi faceva prevedere questo fatto che venne energicamente smentito dai giornali ministeriali. Il sig. Bermudes de Castro sta per ripigliare a Roma le sue funzioni presso il già re di Napoli e nel mentre stesso occuperà il posto lasciato vacante dal marchese di Miraflores.

Un mio amico mi manda dalla Granja una lettera, della quale con vostra licenza vi comunicherò la parte più interessante. Già io aveva sentito parlare del fatto ch'egli mi comunica, ma prima di notificarvelo desiderayo di avere in proposito ragguagli pienamente autentici.

Debbo dunque dirvi che suor Patrocinio ha fondato testè con grande munificenza un nuovo convento a San Ildefonso della Granja. È questa la quinta delle sette fondazioni che la detta religiosa debbe fare secondo ciò che le ha rivelato il *Cristo della parola* al tempo di un'apparizione di cui non è qui luogo di tesservi il racconto. È fama che alle spese di siffatte fondazioni provvegga la lista civile; molti però assicurano che i contribuenti vi partecipano largamente, e che l'avvenire rivelerà cose strane intorno a questo argomento.

Ecco ora ciò che mi scrive il mio amico, uomo degno di fede e che del resto non si occupa nè punto nè poco della politica del suo paese:

Ho visitato or ora la chiesa delle religiose della Granja (residenza reale di S. Ildefonso) annessa all'antico edifizio noto il sotto nome di Calandia. Ho quivi potuto esaminare a bell'agio un famoso quadro collocato a destra del coro. Il quadro, opera di don Manuel Sanchez Uzeta, è dentro una cornice dorata e misura sei piedi di largo sopra quattro e mezzo di altezza. Nel centro raffigura con rassomiglianza perfetta la regina Isabella portata da tre angeli nelle regioni celesti. In fondo sono rappresentate le tre nazioni vicine, Francia, Inghilterra

---

altro mezzo di soddisfacimento oramai che quello della violenza; ed il conte Knauss non era uomo da indietrare innanzi a sì poca cosa.

Maria spaventata pose fra sè e il vigliacco la innocenza del suo bambino. Questi s'era ridestato alla brutalità del capitano e piangeva gridando a testa. Nè le preghiere della giovane madre, nè i pianti del bimbo valevano a frenare quella bestia feroce scatenata.

— Al presente noi siamo in guerra, diceva egli; ebbene io mi valgo del diritto della guerra. Voi appartenete al nemico, ed io vi prendo. Il tempo delle galanterie è passato.

— Signore: disse Maria, come presa da una subita risoluzione. Lasciatemi almeno riporre mio figlio nella cuna.

— Ah! gli è giusto: disse il conte con fatuità, sorridendo alla sua vittoria, cui credeva avere in pugno.

Maria fuggì nella camera sua e del marito; coricò il bambino ed afferrò prestamente un pugnale del medio evo, che pendeva da un trofeo d' armi di Leone.

— Ora: diss'ella a se medesima, stringendo forte l'arma in pugno: s'egli viene lo ammazzo.

Il conte Knauss col suo sorriso da vincitore sotto gli irti mustacchi si presentò alla porta.

In questo frattempo era venuta la notte. Nell'oscurità che invadeva sempre più la camera, Maria travedeva come una forma indecisa la montura bianca dell'austriaco, il quale s'inoltrava verso di lei le braccia tese.

L'oscurità dà maggior coraggio ai tristi, ed il delitto s'affà assai bene colle tenebre. Il boemo avrebbe osato tutto, ma la moglie di Leone stringeva nella sua piccola mano con una risoluzione da donna transteverina l'elsa del pugnale.

Ad un tratto il galoppo concitato di un cavallo risuonò nel silenzio della strada deserta. S' udì il cavallo fermarsi alla porta della casa dei Valla; si intesero delle voci tedesche con accento agitato; delle parole vibrate ed inquiete furono scambiate; il nome del conte fu chiamato tosto da più voci anziose e sollecite.

Il capitano si slanciò alla finestra.

Nella strada, alla luce d'una lanterna che uno dei dragoni teneva in mano, il conte vide, sopra un cavallo tutto bianco di spuma, un ussero tutto bianco di polvere della strada, il quale domandava di parlargli in tutta fretta.

— Che c'è? disse il conte sporgendosi all'infuori della finestra.

L'ussero a cavallo ed i dragoni a piedi levarono verso di lui i loro baffi e gli occhi.

— Presto, presto; disse il primo: le reco l'ordine di correre al galoppo in soccorso della polveriera. I briganti l'hanno assaltata.

L'ufficiale bestemmiò come un turco.

— Tenente! gridò egli, fate montare a cavallo gli uomini e porsi in ordinanza. Partiremo tosto.

E si ritrasse dalla finestra, mandando tutto il mondo ai centomila diavoli.

— Signora! diss'egli a Maria, non la è che partita rimessa; ricordatevene. Fra poco mi troverò a fronte di vostro marito, e domani starà in voi il salvargli la vita

Ed uscì.

Maria cadde in ginocchio presso la cuna di suo figlio, e appoggiandovi il capo pianse e pregò in una ringraziando con effusione la Provvidenza.

Poi, assalita di botto da una subita idea, sorse di scatto, corse nella stanza dello suocero e buttandoglisi al collo, con impeto di gioia e di tenerezza esclamò fra le lagrime:

— Salva! Salva, padre mio! ...

Due minuti dopo tutta la truppa, col conte Knauss in testa galoppava all' incontro dei briganti, come essi chiamavano i volontari italiani.

VI.

Che notte passasse la povera Maria, pensatelo voi. Ad un punto, nella sua agitata insonnia, le parve udire il suono della moschetteria. Balzò dal letto e corse alla finestra tutto tremebonda. La aprì e stette là palpitante, esposta alla fredda brezza della notte, curva al di fuori, le orecchie tese, in un' ansietà inesprimibile.

Il rumore della pugna giungeva effettivamente sino a lei.

Dio mio! Quale sarebbe stato il vincitore? Quale il vinto? Alle volte il fragore minaccioso si allontanava; era egli segno di buona o di mala ventura? Tal fiata cessava affatto. Era dunque tutto finito? e con qual esito, gran Dio?....

Ad un tratto un vivo, subito, immenso chiarore s'innalzò all' orizzonte nella direzione del luogo in cui succedeva il combattimento. Pochi secondi dopo un tremendissimo rimbombo giunse alle orecchie della povera donna. Non era da sbagliarsi; la polveriera era saltata in aria. Chi sa quante vittime si avrebbero a rimpiangere? E Leone? Animoso com' egli era, non aveva forse da dirsi più che doppio il pericolo per lui?

L' infelice Maria provava tanta angoscia, che le pareva avesse da morire. Stette lì ancora un pezzo, appoggiata alla finestra, l'orecchio intento, l'occhio fisso a quel luogo dove aveva divampato il chiarore. All'orizzonte era durato un poco il riflesso come di un incendio, poi tutto s'era estinto. Alcuni colpi erano giunti ancora all'orecchio di Maria, ma radi e ad intervalli; poi tutto era tornato silenzio. La notte aveva ripresa affatto la sua quiete, e la misera donna non si poteva tuttavia spiccare di là, come non poteva tuttavia trovar calma il suo cuore.

(*Continua*)

VITTORIO BERSEZIO.

e Portogallo: la prima con aspetto di matrona, le altre due colle forme d' uomini fatti. Francia, Inghilterra e Portogallo mirano stupefatte l' immagine della regina Isabella e paiono oppresse dall' ammirazione alla vista del prodigio. In mezzo ad un coro di cherubini e di serafini e sopra uno dei lati del quadro vedesi un giovane pien di salute che sta contemplando con volto contento la stupefazione delle tre nazioni. Questo giovane è la Spagna, sicura del trionfo mercè la protezione divina. Il quadro porta due iscrizioni. La prima concepita così: Dedicato a S. M. la regina Isabella II, anno 1861; la seconda: dedicato ad Isabella la Buona (*la bondadosa*).

Il quadro venne offerto alla regina da suor Patrocinio e S. M. volle che fosse collocato nel coro del nuovo convento.

FATTI DIVERSI

ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861. — Il Consiglio dei Giurati si è costituito in commissioni le quali hanno formato il loro seggio nel modo seguente:

Classe 1. — *Floricoltura ed orticoltura.*
Presidente, cav. Gio. Gussone di Napoli.
Vicepresidente, dott. Gio. Casaretto di Chiavari.
Relatore, prof. Attilio Tassi di Siena.

Classe 2. — *Zootecnica.*
Presidente, marchese Emilio Bertone di Samboy di Torino.
Vicepresidente, marchese Giovacchino Saluzzo di Napoli.
Relatore, prof. Pietro Cuppari di Messina.

Classe 3. — *Prodotti agrarii e forestali.*
Presidente, prof. Filippo Parlatore di Firenze.
Vice-presidente, dottore Antonio Salvagnoli di Firenze.
Relatore, dott. Giuseppe Ricca di Perugia.

Classe 4. — *Meccanica agraria.*
Presidente, prof. Carlo Pasi di Pavia.
Vice-presidente, conte Pietro Onesti di Arezzo.
Relatore, prof. Raffaelo Antinori di Macerata.

Classe 5. — *Alimentazione ed igiene.*
Presidente, prof. Carlo Burci di Firenze.
Vice-presidente, prof. Gius. Bartolini di Pisa.
Relatore, professore Adolfo Targioni-Tozzetti di Firenze.

Classe 6. — *Mineralogia e Metallurgia.*
Presidente, prof. Quintino Sella di Torino.
Vice-presidente, dott. Giulio Curioni di Milano.
Relatore, prof. Cocchi di Firenze; cav. Carlo Fenzi di Firenze; capitano Duprez.

Classe 7. — *Lavorazione dei metalli.*
Presidente, marchese Ferdinando Panciatichi di Firenze.
Vice-presidente, prof. Gaetano Burci di Firenze.
Relatore, Enrico Grabau di Livorno.

Classe 8. — *Meccanica generale.*
Presidente, prof. cav. Vincenzo Amici di Firenze.
Vice-presidente, cav. Pietro Igino Coppi di Firenze.
Segretario, ing. Gustavo Dalgas di Livorno.
Relatore, prof. Angiolo Vegni di Firenze.

Classe 9. — *Meccanica di precisione e fisica.*
Presidente, prof. Gio. Battista Amici di Firenze.
Vice-presidente, prof. cav. Carlo Matteucci di Forlì.
Relatore, prof. Gilberto Govi di Firenze.

Classe 10. — *Chimica.*
Presidente, marchese Cosimo Ridolfi di Firenze.
Vice-presidente, cavaliere professore Angiolo Abbene di Torino.
Segretario relatore, professore Giuseppe Orosi di Livorno.

Classe 13. — *Setificio.*
Presidente, cavaliere barone Alessandro Casana di Torino.
Vice-presidente, commendatore Sansone D' Ancona di Firenze.
Relatore, Vincenzo Borgognini, di Firenze.

Classe 15. — *Cotonificio.*
Presidente, Luigi Du Fresne di Firenze.
Vicepresidente, cav. Giovanni Vanviller di Napoli.
Relatore, dottore Roberto De Filippi di Firenze.

Classe 16. — *Industria del lino, della canapa e della paglia.*
Presidente, Francesco Scoti di Firenze.
Vice-presidente, Giuseppe Maragliano di Firenze.
Segretario, Alfonso Kubli di Firenze.

Classe 17. — *Pellicceria.*
Presidente, marchese Salsa Piccolellis di Napoli.
Vice-presidente, conte Ugolino della Gherardesca di Firenze.
Segretario, Don Tommaso Corsini, duca di Casigliano di Firenze.

Classe 18. — *Vestimenta.*
Presidente e relatore, prof. cav. Francesco Carega di Livorno.
Vice-presidente, conte Luigi Ginnasi di Faenza.
Segretario, marchese Cesare Sciamanna di Firenze.

Classe 21. — *Galleria economica.*
Presidente, commendatore avvocato Tommaso Corsi di Firenze.
Vice-presidente relatore cav. Ermolao Rubieri di Firenze.
Segretario, professore avvocato Fsancesco Protonotari di Firenze.

Classe 22. — *Architettura.*
Presidente, cav. archit. Luigi Poletti di Roma.
Vice-presidente, ing. Orazio Batelli di Firenze.
Segretario, ing. Marco Treves di Vercelli.

Classe 24. — *Scultura.*
Presidente, cav. prof. Francesco Bonaini di Livorno.
Vice-presidente, cav. Tito Angelini di Napoli.
Segretario, cav. Sebastiano Fenzi di Firenze.

MONUMENTO NICCOLINI — Il Municipio di Firenze, presentendo vicina la morte del grande italiano, votava addì 29 agosto ultimo la seguente deliberazione:

« Considerando che Gio. Battista Niccolini è giustamente acclamato primo poeta civile d' Italia;

Considerando che con la potenza dell' ingegno precorse ed affrettò il gran concetto dell' indipendenza e unità nazionale;

Considerando che negli scritti emulo di Macchiavelli e di Alfieri meritò di aver con essi comune l' onore della tomba, come ne divise la gloria;

Il magistrato di Firenze con unanime suffragio ha espresso il desiderio, che avvenendo la morte dell' illustre poeta, gravemete infermo, le di lui spoglie mortali siano collocate nel tempio di Santa Croce, santuario delle glorie italiane, ed a tale effetto ha incaricato il suo gonfaloniere di avanzare formale domanda al Governo del Re. »

Inutile è il dire, aggiunge la *Nazione*, come questo voto del Municipio, il quale si fece così interprete del desiderio dell' intiero paese, ebbe piena accoglienza per parte del Governo.

SOTTOSCRIZIONE *per soccorsi ai danneggiati poveri dall'incendio della casa Tarino. — 4.a lista delle offerte versate nella Tesoreria della Città di Torino.*

Ferrero Serafino L. 20; Soldati Vincenzo 10; Abro barone Raffaele emigrato triestino 200; Peyrot M. e D. fratelli 25; Rignon conte Felice e fratelli 120; Peyron ingegnere 10; Pateri cav. Filiberto assessore municipale 10; Agodino avv. Pio id. 10; Confraternita della SS. Annunziata 40; Della Planargia marchesa 20; Vivalda di Castellino marchese Carlo 100; Trivella Giuseppe 10; Bolmida fratelli 500; Paravia e Compagnia tipografi-librai 20; Addetti alla libreria Paravia 3 60; Vigliardi Maddalena vedova Paravia 5; Rasino farmacista 5; Beltramo c. 50; Bondante Luigi 1 20; Perassi dottore Tommaso 2; Del Carretto di Moncrivello e Gorzegno marchese Carlo 20; C. S. 10; G. B. S. 5; Parvopassu G. A. maggior generale d'artiglieria 20; Fantini avvocato Giuseppe 10; N. N. 2; Brudent Besson 20; V. V. 20; Balestra maggiore 4; Selmi Francesco 20; Catelani Giuseppe 2; Sacerdote Emanuel 15; Guizzon Paolo savoiardo 10; N. N. 5; M. N. 20; Digno inglese 5; Lami de Rozan 5; Beselli Tiziano 5; Durio Eugenio 10; Merlino Giuseppe salsicciaio 10; Bonamico Antonio 1; R. Mages 40; F. G. 20; Copasso ingegnere Giovanni 1 60; Uberti dottore Antonio 2 50; Borbonese cav. Giuseppe Vincenzo 100.

Impiegati presso la Camera dei Deputati.

Galletti cav. Giuseppa dirett. di segreteria 5; Trompeo cav. Paolo segretario della Questura 5; Trompeo Luigi applicato id. 3; Mangia applicato alla Biblioteca 2; Botta cav. Giacomo tipografo 5; Rossi Antonio usciere 1 20; Catella Giuseppe stenografo 2; Scovazzi avv. applicato alla Biblioteca 3; Piacentino Angelo stenografo 2; Martini Carlo usciere 1 20; Mina Antonio id. 1 20; Lyevre Carlo applicato alla segreteria 2; Tosini Francesco commesso 1; Rondi id. 1; Bevilacqua usciere sotto-capo 1 40; Mondino usciere 1 20; Gonella commesso c. 80; Pignetti V. stenografo 2; Pignetti A. id. 2; Rocco commesso 1 20; Raviola Vincenzo usciere 1 20; Raviola Lorenzo commesso 2; Givone A. id. 2; Porzio Natale usciere 5; Cobianchi avv. C. revisore 2; Marchese G. Stefano id. 3; Payretti G. usciere 1 60; Pane P. usciere sotto-capo 1 50; Febbraro G. stenografo 2; Degioanni C. id. 1 20; Marzorati id. 2; Milone G. capo-usciere 2; Miglio commesso 1; Garelli F. stenografo 2; Baralis A. commesso 1 50; Prato usciere sotto-capo 1 40; Ferrante C. usciere 1 20; N. N. 1 20; Fea cav. Leonardo bibliotecario archivista 3; Fontana E. applicato alla Segreteria 3; Macario G. commesso 2; Costamagna L. id. 1 20; Armando G. B. id. 2; Giravegna stenografo 2; Ceratto Gio. Battista commesso 1 20; Gianolio, B. stenografo 2.

Offerte raccolte nel caffè Londra.

Conti Franceschi L. 1; Leopardi Giacomo 1 50; Marzio Politi Flaminii 1 50; Sabatini Giuseppe 1; Chiarando Alessandro 2; Arbaretto Lorenzo 5; Garda Isacco 10; L. Pulini 1; M. M. 2; N. N. 1 20; N. N. c. 80; Rosso di Ruffino Luigi 2; Sicardi Gio. Battista 2; G. Galli 1 50; A. Cam 1; Ferrero Camillo 5; N. N. 5; L. C. 2; N. Vittorio Pavia 10; A. Bruno 1; Racca 2 20; M. A. 2; Domipisti 1; Bustico Giuseppe 1; Parato prof. Giovanni 1; Ricca Modesto prof. 1; Bianchi prof. Paolo 2; G. Ugliengo prof. 1; L. Ghio ingegn. 1; Brunato L. 1; A. A. 5; Rodi Giovanni 5; Romano 2; Lerici cav. 3; Velasco G. 1; Gioachino cav. 2; L. B. 1; N. M. c. 80; Di Luda Innocenzo 1; Petri 1; N. N. 1; Washington c. 80; Ottavio c. 80; Girando Francesco 2; G. Peyron 2; Paoluzzi 1; Carmi cav. Federico 40; Pistone cav. Emilio 5; Toggia 5; Colon G. Iamejo 5; Cacciani Augusto 2; Nizza Alessandro 2; Lanzone Carlo 5; Magis 1; Amaretti Francesco 3; Gaetano 2 20; Sussetti C. 3; P. G. A. ; P. Cometto 1; Ottolenghi Leone 5; Fattorini del caffè Londra 20; Cravero Teresa 2; Malvano Salvador 3; Aimar Giuseppe 5; N. N. 2; Chervass capitano del 1.o reggimento 5; Pavito 2; Fortunati Luigi maestro a Voghera 2 50.

Totale della 4.a lista L.	1,807 20
Liste precedenti »	17,356 75
Totale generale L.	19,163 95

Torino, il 20 settembre 1861.

RUA' *Tesoriere.*

PUBBLICAZIONI — *Memorie del generale Carlo Zucchi, pubblicate per cura di Nicomede Bianchi.*

Il generale Zucchi è uno degli illustri veterani dell'esercito di Napoleone I. Egli fece tutte le campagne sino alla caduta dell'Impero e del Regno d'Italia, prese parte alla rivoluzione dell' Italia centrale del 1831, lo che gli valse le persecuzioni dell'Austria che lo tenne carcerato in una fortezza sino a che il movimento del 1848 ne lo liberò. Difese in quell' epoca Palmanova e prestò di nuovo la sua spada per la causa nazionale.

Queste Memorie comprendono i fatti più memorabili della nostra epoca, e le cose le più interessanti della storia moderna d' Italia. Non possiamo adunque che lodare il sig. Nicomede Bianchi per aver avuto il pensiero di rendere quecte Memorie di pubblica ragione.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 23 SETTEMBRE 1861.

I dispacci che ci son giunti intorno al viaggio delle LL. AA. i Reali Principi, continuano a recarci liete notizie intorno alla loro salute e alle festose accoglienze che le popolazioni dell'Emilia fanno ai Figliuoli del Re.

I Reali Principi, partiti da Bologna il mattino del 21, alle 8, arrivarono a Ferrara sul mezzodì. Nel loro seguito si trovavano l'intendente generale e il sindaco con gli assessori e i consiglieri, i quali erano andati a riceverli lontano sei miglia dalla città. Festevolissime furono le accoglienze. Schierati la guardia nazionale ed il presidio, e in mezzo a numerosissimo popolo molte carrozze. Le LL. AA. RR. vollero scendere all'albergo, e dopo una refezione, a cui furono invitate le Autorità, visitarono il castello. Si condussero poscia, accompagnati dalle Autorità e seguiti dalla folla sempre plaudente, a Pontelagoscuro.

Partiti da Ferrara alle 4 1/2 i Reali Principi erano di ritorno la sera a S. Michele in Bosco dove passarono la notte.

Ieri mattina alle 7 mossero sulla strada ferrata per Faenza e Ravenna, dove giunsero poco dopo il mezzogiorno incontrati fuori della città dall'Intendente generale e dal Sindaco colla Giunta municipale e festeggiati da tutta la popolazione. Le LL. AA. RR. visitarono i pubblici monumenti e assistettero ieri sera alla rappresentazione del teatro. La città di Ravenna era tutta vagamente illuminata.

Ieri sera S. E. il barone Ricasoli tenne convito nelle sale del Ministero Esteri in onore di S. Ecc. il conte Wachtmeister, inviato straordinario di S. M. il Re di Svezia e di Norvegia. Oltre i ministri segretari di Stato presenti a Torino presero parte al banchetto S. Ecc. il cav. Des Ambrois, S. Ecc. il generale d' armata cav. Fanti, il sig. De Tchihatchef consigliere di Stato attuale di S. M. l'Imperatore di Russia, il Sindaco di Torino, senatori del Regno e deputati, ed altri cospicui personaggi degli ordini civile e militare.

La votazione avvenuta ieri nel Collegio elettorale di Busto Arsizio per la nomina del deputato diede il risultato seguente:

Conte Giustiniani, voti 122; Beretta 73; voti sparsi 28 e nulli 18.

Non avendo alcuno dei candidati ottenuto il numero dei voti richiesti dalla legge, si procederà al ballottaggio.

Leggesi nel *Monitore toscano* sotto la data di Firenze 22 settembre:

Ieri sera, a ore 7, si fece il trasporto della salma di Gio. Battista Niccolini dalla casa al tempio di S. Croce, dove per unanime deliberazione del Consiglio municipale di Firenze il grande poserà in compagnia de' suoi pari.

Non Firenze nè Toscana sola, ma tutta quasi l' Italia onorava le esequie del suo poeta, tanto era il numero dei cittadini d' ogni classe e d'ogni provincia d' Italia che accompagnavano con lumi il feretro! La funebre coltre era sorretta dal marchese Ferdinando Bartolommei, gonfaloniere di Firenze, dal cavaliere ab. Raffaello Lambruschini, senatore del regno e ispettore generale delle scuole di Toscana, dal principe Ferdinando Strozzi, presidente dell'Accademia di belle arti, e dal cav. can. Brunone Bianchi, prosegretario dell'Accademia della Crusca: seguivano il Consiglio municipale, senatori e deputati, gl' ispettori delle scuole, direttori di pubblici istituti, fra cui il marchese Cosimo Ridolfi, presidente effettivo della Commissione R. per l'Esposizione italiana, il Corpo insegnante, i soci della Crusca (fra i quali notammo il venerando arciconsolo marchese Gino Capponi), letterati, scienziati, artisti, capi d' uffizi e magistrati, giornalisti, vecchi amici del defunto, come gli attori Luigi Domeniconi e Ferdinando Pelzet, il generale Giacomo Belluomini, comandante della guardia nazionale fiorentina, con lo stato maggiore di essa, il comandante e parecchi uffiziali della guardia siciliana mobilizzata, in fine un battaglione della guardia fiorentina comandato dal marchese Lorenzo Niccolini.

Per le vie dense di gente faceva ala la guardia nazionale, la cui banda musicale precedeva con meste armonie; e il doloroso silenzio della città dimostrava che tutti sentivano la irreparabile sventura dell' Italia.

Giunto il corteggio in S. Croce, dopo gli ultimi riti della Chiesa, il prof. Atto Vannucci lesse accanto al feretro un discorso.

Il conte de Bernstorff, ministro nominato degli affari esteri di Prussia in surrogazione al barone de Schleinitz, ha lasciato definitivamente Londra dove da sette anni adempieva all' ufficio di ministro plenipotenziario per recarsi presso a re Guglielmo e mettersi in possesso della nuova sua carica.

Il barone de Bernstorff è passato il 20 per Parigi, dice il *J. des Débats*, donde partì per andare a presentarsi al re il quale sta presiedendo alle manovre che eseguiscono sulle rive del Reno varii Corpi dell'esercito prussiano.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Madrid, 21 *settembre.*

Venne varata la fregata *Patrocinio*. La *Carmen Triomphe* lo sarà quanto prima.

Incominciarono le caccie dei tori. Grande concorso. Furono ferite gravemente 70 persone.

Costantinopoli, 19 *settembre.*

Riza pascià accetta il governo di Smirne.

Vienna, 20 *settembre.*

Parlasi di disaccordo sorvenuto fra Schmerling e Forgach.

Lisbona, 17 *settembre.*

Ritiensi probabile una modificazione ministeriale.

I raccolti riuscirono insufficienti nel Portogallo. È probabile che il Governo autorizzerà prossimamente l' importazione di granaglie estere.

Qualche caso di febbre gialla ha motivato lo stabilimento della quarantena.

Parigi, 21 *settembre.*

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 69 30.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 96 20.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 3/4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 71 55.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 71 80.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 775.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 265.
Id. id. Lombardo-Venete — 543.
Id. id. Romane — 247.
Id. id. Austriache — 520.
Borsa inanimata, stazionaria.

Parigi, 21 *settembre.*

I giornali dicono che il re di Danimarca sarebbe a Compiègne il 6 ottobre, contemporaneamente al re di Prussia.

Un dispaccio da Ragusa, 19, reca che l'avanguardia turca la quale trovavasi a Zaslap verso Grahovo, si ripiegò il giorno 16 e il 17 sopra Trebigne. Il movimento parrebbe motivato da una mossa ardita degli insorti comandati da Vuctlovitch. Omer-Pascià concentra le sue forze a Trebigne. Il Vladica del Montenegro ha chiamato sotto le armi tutto il contingente, e attende l'armata turca sul territorio montenegrino.

Cocincina, 31 *luglio.* I pirati devastavano i dintorni di Mitho; furono circondati, e all'attacco rimasero battuti. La tranquillità è ristabilita.

Firenze, 21 *settembre.*

L' accompagnamento della salma di Niccolini al tempio di S. Croce fu splendidissimo. Il professore Atto Vannucci pronunciò sul feretro nobili parole.

Il concorso all'esposizione fu ancora più numeroso dei giorni passati. Martedì saranno aperti altri tre saloni pei grandi quadri di pittura.

Parigi, 22 *settembre.*

Dal *Moniteur*: l'*Echo dell'Aveyron* ebbe un primo avvertimento per un articolo che offende in modo odioso un sovrano amico alla Francia, e da essa riconosciuto.

Napoli, 21 *settembre.*

Il *Giornale Ufficiale* annuncia che le bande Maltica e Spagnuola, sbarcate a Cattuni, sono in fuga. Cozzetto, famoso capobanda, si è reso.

Il Consiglio comunale discusse sulla opportunità di rispondere all' articolo inserito ieri sul Giornale Ufficiale. Fu adottato l'ordine del giorno puro e semplice.

Parigi, 22 *settembre.*

Leggesi nel *Pays*:

Prende consistenza la voce che il generale Cialdini venga rimpiazzato dal generale Fanti come governatore militare, e dal marchese Villamarina come governatore civile.

Il *Constitutionnel*, in un articolo in occasione del discorso del Re d'Italia, dice che soltanto i partiti rivoluzionario e reazionario domandano lo sgombro immediato di Roma. Tutto si scioglierà a suo tempo, e intanto la Francia non avrà fatto un sacrificio inutile.

L'unità d'Italia sarà vitale e forte, perchè è la volontà di essa che la costituì una sola nazione.

La Francia fa solamente rispettare dagli stranieri il lavoro patriotico. L'Italia, liberata dal giogo dell'Austria, operava da sè la modificazione della sua esistenza nazionale. La Francia non ha secondato nè impedito la manifestazione della volontà d'Italia. Questa volontà rovesciò il trono di Napoli. Lo stesso rispetto alla volontà d'Italia ci fa una legge di augurare che il trono rovesciato resti a terra, e che sulle sue rovine si elevi il grande edificio dell'unità d'Italia.

Parigi, 23 *settembre.*

Il *Moniteur* reca nel suo bollettino: il re di Prussia sarà a Compiègne il 6 ottobre; pare certo che circa la stessa epoca vi sarà un'altra visita reale.

Madrid. Un breve del papa dà facoltà ai prelati di cambiare i beni ecclesiastici verso obbligazioni non trasmissibili.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D COMMERCIO DI TORINO.

23 settembre 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. m. in c. 7 60 40 60 50
Impr. 1861. 1/10 pag. 1 lugl. C. d. m. in c. 71 70 65
in liq. 71 65 65 p. 30 7bre
Id. 2/10 Id. C. d. g. p. in l. 71 85 90 p. 31 8bre

C. FAVALE Gerente.

I signori associati il cui abbuonamento scade col 30 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
dell' Amministrazione Militare

Avviso d' asta

Si notifica, che nel giorno 27 del corr. mese di 7.bre, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell' Uffizio del Ministero della Guerra, avanti al Direttore generale, all'appalto della provvista dei

VIVERI alle truppe di stanza o di passaggio nelle varie località della Sotto-divisione militare di PERUGIA, ai prezzi per cadun genere sotto descritti, per un anno a cominciare col 1 di ottobre p. v.

CARNE cadun kilogramma	L. 1, 150
VINO cadun litro	» 0, 610
RISO cadun kilogramma	» 0, 600
PASTE cadun kilogramma	» 0, 510

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via dell' Ospedale, n. 32, piano secondo, e negli Uffici d' Intendenza Militare, ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Il deliberamento seguirà seduta stante, a favore di colui che all'estinzione della candela vergine risulterà ultimo e miglior offerente.

Gli aspiranti all' impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente alla capitale somma di Ln. 25,000.

Torino, addì 21 settembre 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

COMMISSARIATO GEN.LE
DELLA REGIA MARINA
NEL DIPARTIMENTO MERIDIONALE

Il sullodato Generale Ufficio deve procedere all' appalto della provvista di quintali 890, 37 di Canape di Casale, da servire per la confezione del cordaggio in Castellamare.

Le condizioni d'appalto sono visibili nella sala degli incanti situata nella Regia Darsena dove pure esiste il corrispondente campione.

S'invita quindi chiunque volesse attendere a siffatta impresa a presentare al suddetto Generale Ufficio, e nel docorso di giorni 10 a datare dal presente, analoga sottomissione, specificando in essa il prezzo in lire nuove per ciascun quintale del suddetto genere, con cui s' intenderebbe assumere tale provvista.

Napoli, 18 settembre 1861.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 1.ª classe
MARIANO ANTONINO CUZZANITI.

MINISTERO
PER GLI AFFARI ECCLESIASTICI
DI GRAZIA E GIUSTIZIA
Cassa Ecclesiastica dello Stato.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 1 ottobre pross., avanti l'Ufficio di Intendenza del circondario di Mondovì, si procederà col mezzo dei pubblici incanti, al novennale affittamento in lotti distinti delle quattro cascine, denominate Porta, Forno, Fraschea e Nuova, situate nei territorii di Mondovì, Roccadebaldi, Pianfei e Villanova, in base alle condizioni contenute nel relativo capitolato generale visibile presso lo stesso Ufficio.

CASSA
DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
stabilita
presso l'Amministrazione del Debito Pubblico

(*Seconda pubblicazione*).

A seguito della denunzia di smarrimento della cartella n. 846, relativa al deposito di L. 2,456, 33, operato il 14 gennaio 1846 dal signor Cantoni Giovanni, concessionario delle opere di sistemazione di un tronco della strada nazionale da Acqui a Novi, a titolo d' indennità dovuta alla signora marchesa D. Gioanna Imperiale-Lercari-Franzoni, per occupazione di terreni di proprietà della medesima;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dopo la terza pubblicazione del presente, senza che sia stato presentato richiamo a questa Amministrazione, verrà rilasciato agli aventi causa un certificato comprovante l'esistenza del narrato deposito, per gli effetti dell' art. 97 del Regolamento approvato con R. Decreto 13 agosto 1857.

Torino, li 10 settembre 61.

Per il Direttore Generale
RADICATI.

CITTÀ DI PINEROLO

AVVISO D'ASTA
per vendita di terreno fabbricabile.

Mercoledì 9 ottobre prossimo, alle ore 10 del mattino, la Giunta Municipale di questa città, procederà per asta pubblica al deliberamento della vendita di terreno fabbricabile posto in vicinanza dello scalo della via ferrata, della superficie di metri quadrati 5537,6 sul prezzo d'asta già offerto di L. 3000.

Le condizioni ed i patti inerenti alla vendita sono visibili nella segreteria civica.

Pinerolo, il 20 settembre 1861.

Avv. ALOVISIO *segr. del Municipio.*

GOVERNO DI PAVIA

AVVISO

Nel giorno 26 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nell'ufficio governativo, l'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dei lavori di costruzione della strada nazionale da Genova a Piacenza, pel tronco da Bobbio verso Genova, compreso tra la città di Bobbio e Valgrana, della lunghezza di metri 1302. 00.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di ital. L. 84365, 41.

I fatali stabiliti in giorni 15 scadranno al mezzodì del giorno 11 ottobre prossimo.

Pavia, il 14 7.bre 1861.

Il segret. capo C. PERAZZO.

MUNICIPIO DI MONCALIERI

Avviso d'asta

LA GIUNTA MUNICIPALE NOTIFICA

Che venerdì, 27 corrente mese di settembre, alle ore 9 precise di mattina procederà al reincanto per l'affittamento, per un novennio di quattro edifizi a molino, di proprietà del Municipio di Moncalieri, e di quello della Loggia, denominati Pascolo della Ficca, Mairano, Carpice e Nuovo, situati sul territorio di Moncalieri, in prossimità i due ultimi alle ferrovie di Genova e Pinerolo.

Nell'esperimento del 13 corrente essendosi portato un'offerta su quello di Carpice, ed un'altra su quello denominato Nuovo, si esporrà conseguentemente venale l'affittamento suddetto, in aumento alle seguenti somme, cioè:

Quanto al Molino del Pascolo di annue		L. 4000
Id.	Carpice	» 6550
Id.	Meirano	» 3000
Id.	Nuovo	» 10100

L'affittamento principierà il 11 novembre prossimo e terminerà con tutto il 10 novembre 1870.

Il capitolato è visibile nella segreteria Municipale.

Moncalieri, 19 settembre 1861.

Per la Giunta Municipale
L'Assessore delegato MALDINI.

COMUNE DI GHEMME
(*Circondario di Novara*)

È vacante il posto di maestro per l'istruzione elementare del grado inferiore con assegno di annue L. 700.

Dirigere al sottoscritto le regolari domande entro il giorno 10 del p. v. ottobre.

Il Sindaco DE-GIULI.

CONVITTO CANDELLERO
Torino, via Nizza, n. 29, Borgo S. Salvario

vi preparansi giovani per la R. Accademia Militare, per le Scuole e Collegi Militari, e per le Scuole di Marina.

I corsi incominceranno al principi di 9.bre.

N. B. Si ammettono pure Allievi esterni.

AVVISO

Per titolo di fatuità venne interdetto dall' amministrazione della propria sostanza il sordo-muto Antonio Dea del vivo altro Antonio di questo Borgo, e gli venne nominato a curatore il M. R. teologo sacerdote D. Giuseppe Noli di qui.

Tanto si porta a pubblica notizia per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Bormio, dalla R. Pretura, 11 7.bre 1861.

Bonfanti pret.

AFFITTAMENTO

Della CASCINA AMICO, *in territorio di Torino, regione Lingotto, stradale di Stupinigi, di ettari* 35, 82, (*giornate* 94 *circa*) *con fabbricato civile, propria del R. Ospizio generale di Carità.*

Sabbato, 28 corrente settembre, al mezzodì, ha luogo l'incanto per il suddetto affittamento in base del capitolato visibile nella segreteria del detto R. Ospizio, via di Po, num. 33.

Not. Roggero segr.

VENDITA
DI TERRENO FABBRICABILE

Alle ore 8 mattina del 14 prossimo novembre, col ministero del sottoscritto a ciò commesso dal tribunale di circondario, si procederà nel di lui studio, via Bottero, num. 19, piano 1, all' incanto per la vendita del terreno fabbricabile in questa città, proprio degli eredi di Giovanni Maurizio Rostagno, situato in attinenza ed a levante degli spalti detti della Cittadella, diviso in due lotti, cioè:

Lotto 1 di are 30, 23, 46, a L. 8012, 66.

Lotto 2 di are 10, 37, 54, a L. 2075, 08.

Sotto l'osservanza delle condizioni accennate nel relativo bando in data 17 corrente, visibile colle carte nel suo studio.

Torino, 20 settembre 1861.

Not. Gio. Battista Risti.

AVVISO

Con iscrittura privata 9 7.bre 1861, debitamente redatta, Gaspare dell'Oro, negoziante, ha fatto formale cessione all' di lui figlio e nuora Francesco e Carolina Valle, coniugi Dell'Oro, residenti in Ivrea, delle di lui botteghe di negozio di chincaglie, e robe vive da lui esercite in detta città d'Ivrea, sotto il nome di negozio Gaspare Dell'Oro, col mezzo del detto cessionario di lui figlio, il quale venne emancipato con atto del successivo giorno 10 settembre 1861.

GASPARE DELL'ORO.

Torino, Tipografia G. FAVALE E C.
e principali Librai

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di VIALARDI GIOVANNI *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo di apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso volume avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Dalla Tipografia G. FAVALE e C., si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

UN GIOVANE E CULTO SACERDOTE PISTOIESE, assai noto per i suoi principii liberali, e distinto per diversi suoi opuscoli letterari e politici, desidera collocarsi come istitutore presso qualche famiglia signorile, o in un pubblico stabilimento di educazione, specialmente ove non parlasi colla retta e corretta pronunzia toscana. — Per avere schiarimenti le lettere dovranno essere dirette al signor Cesare Calvi, Firenze.

DA VENDERE *con more o senza*

CASCINA sul territorio di Saluzzo, della superficie di ett. 40, are 15, composta di prati, campi ed alteno con annesso fabbricato rurale.

Far capo per le opportune informazioni dal proc. capo Giacomo Rosano in Saluzzo.

FALLIMENTO

di Carlo Callamaro, già vermicellaio e domiciliato in Torino, piazza Vittorio Emanuele, num. 4.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo di detto fallimento, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatari, alla presenza del signor giudice commissario Angelo Cantara, alli 16 di ottobre prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell' articolo 514 del Codice di commercio.

Torino, 16 settembre 1861.

Avv. Massarola sost. segr.

CITAZIONE.

Con atto d'oggi dell'usciere Boggio si citò ad istanza del signor Giulio Clerici di Roccaforte, il signor conte Pietro Clerici di Roccaforte, a comparire il giorno 28 corrente, nanti la giudicatura Dora, alle ore 8 mattina, per assistere alla dichiara del terzo pignorato.

Torino, 5 7 bre 1861.

Boggio usciere.

CITAZIONE

L'usciere Savant con atto del giorno d'oggi, sull'instanza del signor Salvador Levi, ha evocato davanti questo tribunale di commercio, col termine di giorni 60 per comparire, il signor ingegnere Francesco Giordano, già domiciliato in questa città, ed ora di residenza e dimora ignote, e la ditta fratelli Estivant, corrente in Parigi, e F. Colombier, domiciliato pure in Parigi, perchè quanto al Giordano sia tenuto a dichiarare la somma che si convenne di retribuire a di lui favore dalla ditta Estivant, e per essa dal signor Colombier, e relativa all'impresa pel conio delle nuove monete.

E quanto alla ditta Estivant ed al Colombier, perchè prestino il loro contraddittorio in causa, e si dichiarino tenuti al pagamento a favore del signor Levi di L. 12,000, ed alla restituzione di vera tratta di L. 18,000.

Torino, 21 7.bre 1861.

Belli sost. Tesio.

ESTRATTO D'ATTO DI CITAZIONE.

Si fa noto, che con atto dell'usciere Giorgio Boggio, addetto alla R. giudicatura di Torino, sez. Dora, del giorno d'oggi venne sull' instanza del signor Giovanni Tonelli, residente in questa città, citato il signor Maurizio Giuliano, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire davanti detta giudicatura, all'udienza delli 26 corrente, ore 9 antimeridiane, per ivi vedersi pronunciare la ciscoscrizione dell'instrumento di cessione delli 31 agosto 1854, rogato Galleazzi, dal Tonelli fatta al detto Giuliano, e subordinatamente aggiudicare al cedente Tonelli le stesso credito ceduto di L. 600, in pagamento del di lui avere, per prezzo della seguita cessione.

Torino, 21 settembre 1861.

Lusso p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino, con sua sentenza del 20 del corrente settembre, autentica dal signor cav. Billietti segretario, deliberò a favore di Luigi Allovisio, per il prezzo di L. 400, lo stabile in apprezzo indicato, del quale si apriva l'incanto sulla base di L. 30, offerte da Giorgis Paolo come instante per la subasta di esso.

Il termine legale per l'aumento del sesto scade nel giorno 5 del prossimo venturo ottobre.

Lo stabile è nel recinto di Leyni, e consiste nella metà verso mattina di un corpo di casa con corte e giardino annessi, posto nel cantone Geramiano, o Beoccia, composta detta metà di ampia camera al piano terreno a soffitto, con altra soprastante a solajo, con scala esterna in legno, di stalla a voltini con fenile sopra; della metà del caso da terra verso ponente, è di una porzione di giardino con corte verso mane, il tutto della superficie di are 2, cent. 32.

Torino, li 20 7.bre 1861.

Perinciolli sost. segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto 18 corrente settembre passato, nanti la segreteria del tribunale del circondario di questa città, la signora Angela Conti, vedova di Domenico Cavacciuti, domiciliata in Torino, dichiarò tanto nell'interesse proprio che in quello di tutrice dei suoi figli minori Maria o Giuseppa, sorelle Cavacciuti, d'accettare col beneficio dell'inventaro l'eredità morendo dismessa dal sunnominato di lei marito Domenico Cavacciuti, resosi defunto in Torino li 16 agosto ultimo scorso.

Torino, 20 settembre 1861.

C. Depaoli sost. Rodella.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario d'Alba, fa noto che li due campi situati l'uno in territorio di Sommariva Bosco, e l'altro sul territorio di Ceresole, caduti nel fallimento di Gianangelo Pennacino, già caffettiere a Sommariva Bosco, e mandati vendersi agli incanti, sull'instanza del farmacista in Bra, Enrico Bonino qual sindaco di detto fallimento, vennero sul ribassato prezzo di L. 107 il 2 e di L 50 il 1, con sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi, deliberati cioè, il campo a Ceresole al Giorgio Fogliati per L. 117, ed il campo a Sommariva, al Domenico Groppo per L. 60.

È che il termine utile per far l'aumento ai detti prezzi scade con tutto il dì 2 prossimo ottobre.

Alba, 17 settembre 1861.

F. Meineri segr.

SUBHASTATION.

Sur instance de Handmand Cyprien, domicilié à la Salle, agissant en qualité d'administrateur de son bean fils Vallier Castien du même lieu, le tribunal d'arrondissement d'Aoste, par son jugement du 28 août proche passé, a fixé au 25 octobre prochain l'audience pour l'enchère des biens à subhaster au préjudice des frères Domaine Louis Constantin et Jacques Cyprien, domiciliés a S. Nicolas.

La subhastation des dits immeubles consistant en bois, champs, vignes, pâturages, prés domiciles, situés sur le territoire de S. Nicolas et de Villeneuve, est requise en 9 lots distincts, sous les clauses, conditions et offres dont au ban d'enchère relatif.

Aoste, le 19 septembre 1861.

Chantel substitut de Pellissier proc.

ACCEPTATION D'HOIRIE.

Par acte passé au greffe du tribunal d'arrondissement d'Aoste, le 6 avril 1861, le nommé Petey Gabriel Pantaléon feu Jean Antoine, domicilié à Oyace, a déclaré de ne vouloir accepter l'hoirie de son frère Petey Germain, décédé à Oyace en 1853, que sous bénéfice d'inventaire.

Aoste, le 18 septembre 1861.

Chantel subst. de Pellissier proc.

NOTIFICANZA DI BANDO VENALE

per la vendita di mobili ed effetti.

Sull'instanza dei sindaci della fallita di Sebastiano Politano già albergatore sotto l'insegna dei tre Re, in Cuneo, il segretario della giudicatura di Cuneo infrascritto, procederà alla vendita dei mobili, effetti, lingerie, e derrate costituenti il fondo materiale del detto albergo, col mezzo di pubblici incanti.

Li medesimi seguiranno nel locale di detto albergo, casa degli eredi Marino, nella contrada dei Molini, ed avranno principio alle ore 9 di mattina delli 27 corrente.

Cuneo, li 21 7.bre 1861.

Not. coll. G. Rejnaudi.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso dalla signora Ernesta Orlandi, vedova del signor causidico Vincenzo Rossi, domiciliata in Cuneo, contro la signora Teresa Canavese, vedova del signor Vassallo Gio. Malliano Bava, dimorante a Fossano, il tribunale del circondario di Cuneo con sentenza 17 scorso agosto, fissò per l'incanto del corpo di casa sito nel concentrico di Fossano, e descritto nel relativo bando venale dell' 11 corrente mese, l'udienza delli 30 ottobre prossimo venturo, ore 11 antimeridiane.

L'incanto di detto corpo di casa che si vende in un sol lotto, verrà aperto sul prezzo di L. 1700, e sotto l'osservanza delle altre condizioni tenorizzate nel sovra citato bando venale.

Cuneo, li 17 7.bre 1861.

Fabre proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 25 ottobre p. v., ed alle ore 11 di mattina, avrà luogo avanti il tribunale del circondario di Cuneo, la vendita ai pubblici incanti di una casa, sita nel comune di Eutraque, composta di 5 membri oltre 2 stalle, 2 fenili ed 1 cantina con balconata verso giorno, coperta a lavagne, con un ajrale cinto da muro, ed un orticello.

Tale vendita è promossa ad instanza delli Giuseppe, Francesco e Catterina fratelli e sorella Macagno, moglie questa di Anselmo Macagno da cui è assistita ed autorizzata, admessi al beneficio della gratuita clientela, dimoranti in Eutraque, ed in pregiudicio di Giambattista Rabbia fu Andrea, debitore, pure di Eutraque, e mediante l'osservanza dei patti e delle condizioni di cui al bando venale in data delli 12 corrente mese, visibile nella segreteria del prefato tribunale, e nello studio del procuratore sottoscritto.

Cuneo, li 16 7.bre 1861.

Camillo Luciano p. c.

NEL FALLIMENTO

di Politano Sebastiano, già albergatore in Cuneo, sotto l'insegna dei Tre Re, e fi.ante in Peveragno.

Il giudice commissario signor avv conte Ignazio Avogadro di Cerreto, con verbale d'oggi, ha fissato una nuova adunanza di tutti li creditori tanto verificati che presunti, nanti esso e delli signori sindaci definitivi, Ciravegno Francesco e Menardi Bartolomeo, di Cuneo, in una sala di questo tribunale del circondario, alle ore 10 di mattina, del giorno 23 novembre prossimo venturo, tanto per la continuazione della verifica dei crediti, che per tentare il concordato.

Cuneo, 16 settembre 1861.

Belli sost. segr.

NOTIFICAZIONE.

Con instromento 5 giugno 1861, rogato Bolgeri, notaio in Milano, li signori Edoardo Mathieu, domiciliato a Germignaga (Lombardia), e Guglielmo Baèr, domiciliato in Milano, si costituivano in società mercantile in accomandita sotto la ragione EDOARDO MATHIEU E COMP., di cui il signor Mathieu sarà il solo gerente e responsabile, ed il signor Baèr sarà puramente socio accomandante, e ciò per l'attivazione di un filatojo da seta in Intra, per anni 9 consecutivi a datare dal 1 stesso giugno in avanti.

Intra, 20 7.bre 1861.

Per incarico not. Gabardini.

SUBASTAZIONE.

Il regio tribunale del circondario d'Ivrea, ad instanza del signor Pansa Francesco fu Bernardo, domiciliato alla Veneria Reale, con sua sentenza 8 agosto 1861, debitamente intimata e trascritta all'ufficio delle ipoteche il 4 settembre corrente, autorizzava la spropriazione forzata per via di subasta a pregiudicio di Cossano Antonio fu Giovanni, domiciliato in Azeglio, dello stabile posto nel territorio di Azeglio, cioè, di una casa posta nel concentrico dell'abitato d'Azeglio, in un sol lotto, al prezzo dall'instante offerto, di L. 900, ed ai patti e condizioni inserte nel relativo bando 5 settembre corrente, autentico Fissore segr., ove trovasi detto stabile ampiamente descritto e coerenziato, e fissava l'udienza che sarà dal medesimo tenuta il giorno 15 del prossimo ottobre pel relativo incanto e successivo deliberamento.

Ivrea, 17 settembre 1861.

Molinario Michele p. c.

NUOVO INCANTO.

Sull'instanza delli Nicola ed Eugenio Galetto di Torre, all'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo, delli 9 prossimo ottobre, si procederà al nuovo incanto, in seguito all'eseguitosi aumento del mezzo sesto, degli stabili infra descritti, già costituenti il 1 lotto

L'incanto seguirà contro li Galetto Luigi Francesco Antonio, debitore, e la di lui moglie Maria Maddalena Favero, terza posseditrice, residenti sulle fini di Pinerolo, ed in un sol lotto sul prezzo stato aumentato di L. 5525, oltre li patti apparenti dal bando venale stampato 18 corrente.

Stabili a subastarsi.

1. In territorio di Pinerolo, casa, giardino, pascolo ed alteno, reg. Mollar Rosso o Roasenda, di are 79.
2. Prato in territorio di Roletto, reg. Mollar Rosso, di are 43, 43.
3. Campo ed alteno, territorio di Roletto, reg. Brucciara, di ett. 1, 20, 60.

Pinerolo, 18 settembre 1861.

Darbesio p. c.

CONTRATTO DI SOCIETA'.

Con scrittura privata 11 maggio 1861, si è tra li signori Vistono Fortunato fu Pietro, Simonetti Pietro fu Antonio, domiciliati in Rivarolo, Beltramo Michele fu Francesco, dimorante a San Morizio, Borghesio Andrea fu Gio. domiciliato a Rivarossa, Mattiotto Domenico fu Gio. Batt. domiciliato a Lombardore, e Sillano cav. Casimiro dimorante in Torino, costituita sotto la direzione e firma dei due primi, ed anche d'un solo di essi, una società per l'esercizio, ed estrazione della pietra calcare delle cave poste presso Rivara, e forno Rivara, già demaniali, ora di proprietà in frazioni ineguali dei 5 primi sovra nominati.

La detta società ebbe principio col 1 luglio scorso, ed è durativa per anni 8, mesi 6.

Rivarolo. 20 7.bre 1861.

Per detta società not. Vallero.

INCANTO.

Avanti il tribunale del circondario di Vercelli, avrà luogo alla sua udienza del 16 novembre prossimo venturo, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili descritti nella sentenza dello stesso tribunale del 31 agosto scorso, e relativo bando, situati in territorio di Santhià, sull'aumento di prezzo dalli signori instanti la subastazione offerto a cadun lotto rilevante in complesso a L. 7300.

L'espropriazione fu provocata dalli sig. cav. e medico Benedetto e Gioan Francesco fratelli Trompeo, dimoranti il 1 a Torino, ed il 2 a Biella, contro Maria Grasso moglie Massa, dimorante a Carisio, e contro i terzi possessori Safetta Angela Bernardina, Grasso Gioan Battista, Testore Giuseppe e Tea Domenico, tutti dimoranti a Santhià.

Vercelli, 21 settembre 1861.

Aymone p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

In conformità dell'art. 83 del codice civ., si rende di pubblica ragione, che il tribunale del circondario di Vercelli, Camera di vacazione, con suo decreto del giorno 18 andante settembre, dichiarò l' assenza di Velasco Bartolomeo fu Giuseppe, di Moncrivello.

Vercelli, 20 settembre 1861.

Caus. Polto sost. segr.

ESTRATTO DI BANDO.

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di Vercelli, il 18 prossimo ottobre avrà luogo la subasta promossa dalli signori Giovanni e Giuseppe, fratelli Ariotti di San Gennario, contro l'eredità giacente di Buffa Giacomo, di quattro distinti stabili, in altrettanti lotti separati, della complessiva quantità superficiale di ett. 2, 3, 17; tenuti detti fondi due a prato e gli altri due a campo; al prezzo ed alle condizioni enunciate nel relativo bando 11 corrente mese.

Vercelli, 14 settembre 1861.

Not. Gablati p. c.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE E C.